



ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 - "BARACCA"-LUGO
Prot. 0006178 del 03/07/2023
V-10 (Uscita)

ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 "F. BARACCA"

Via Emaldi, 1- 48022 LUGO (RA) - Tel. 054538160
PEO: raic815009@istruzione.it PEC: raic815009@pec.istruzione.it
Sito web: www.iclugo1.edu.it
CODICE MINISTERIALE DELLA SCUOLA: RAIC815009 – CODICE FISCALE: 82003430392

PIANO PER L'INCLUSIONE
A.S. 2023/2024
Approvato dal Collegio dei Docenti
in data 28/06/2023

PIANO PER L'INCLUSIONE

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE: COME RISPONDERE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.

Premessa, riferimenti normativi.

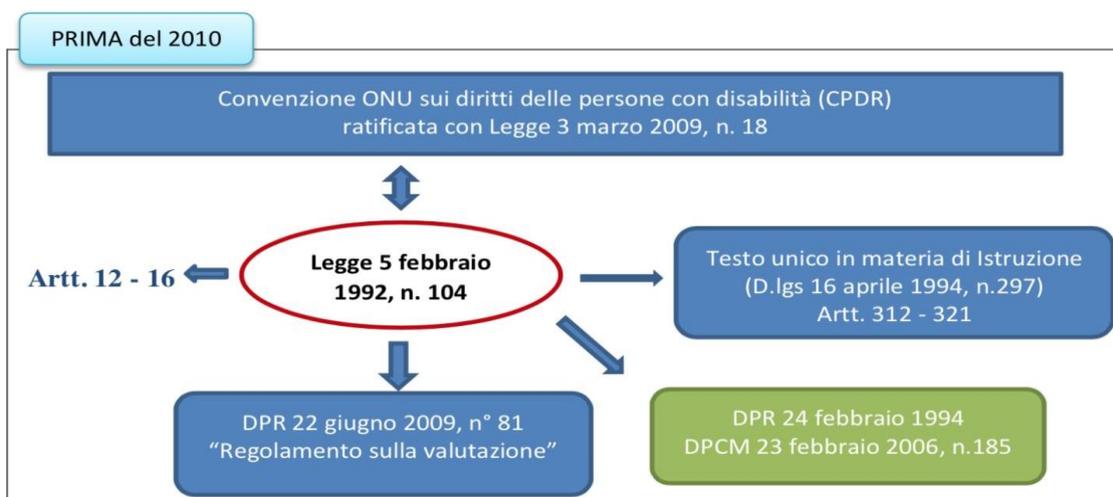
Con la circolare n. 8/2013, il MIUR ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sugli “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” che, completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le successive integrazioni alla suddetta circolare ed in particolar modo il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*, individuano l'Inclusione scolastica quale architrave della strategia educativa e progettuale delle scuole, caratterizzandone nel profondo la mission educativa, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche. Essa, pertanto, viene sviluppata e valorizzata nell'ambito dei documenti fondamentali della vita della Scuola, quali il **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), che rappresenta l'identità culturale ed educativa delle singole Istituzioni Scolastiche.

Le nuove disposizioni di legge introdotte dal Decreto Legislativo n. 66/2017, come modificato dal Decreto Legislativo n. 96/2019, completano un quadro normativo già molto avanzato in termini di garanzia del diritto allo studio di alunni e studenti con disabilità, in linea con la tradizione di equità e di accoglienza che vede l'Italia tra i Paesi più all'avanguardia nelle politiche di inclusione.

Il quadro ordinamentale è imperniato sulla Legge 104/1992, rubricata *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili*. I decreti in questione, infatti – Decreto legislativo 17 maggio 2017, n. 66 (c.d. “*Decreto sull'inclusione*”) e Decreto Legislativo 12 settembre 2019, n. 96 – oltre a introdurre rilevanti innovazioni, integrano e modificano quanto già contenuto nella Legge 104 (in particolare, gli artt. 4, 12, 15).

Si ritiene utile fornire un prospetto riassuntivo della normativa sull'inclusione scolastica in Italia.



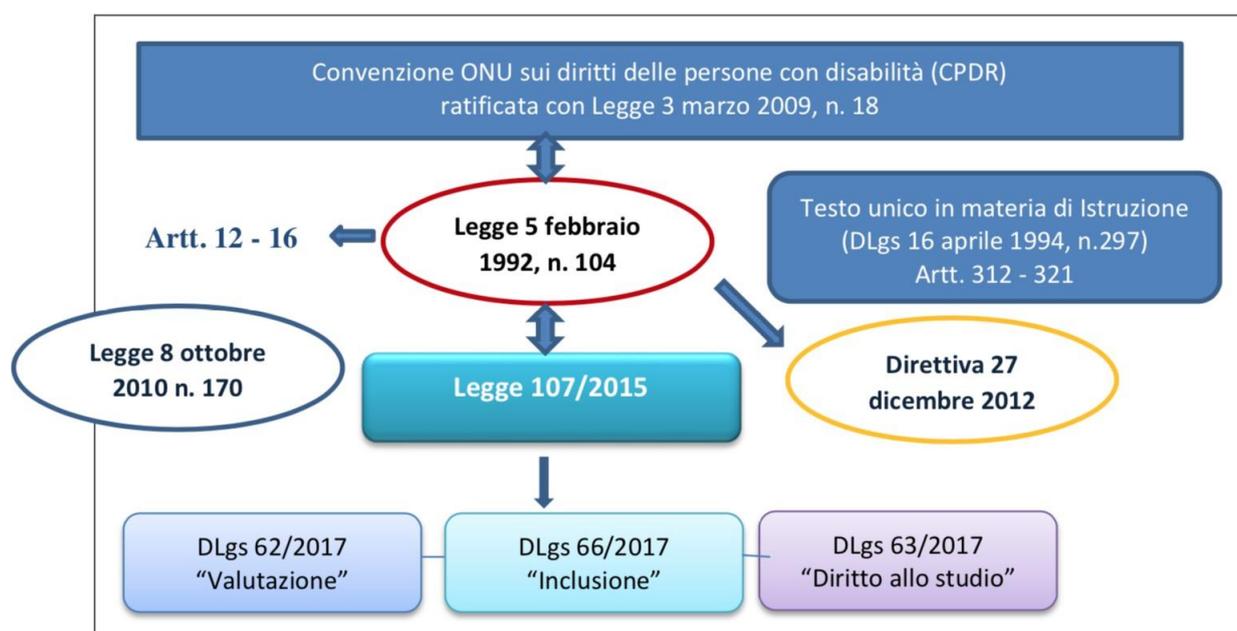
A partire dall'anno 2012 – dopo la promulgazione della Legge 170/2010 – si è manifestata, inoltre, una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non soltanto concentrato sull'integrazione di alunni e studenti con disabilità.

Questi i passaggi normativi fondamentali:

- [Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012](#) ;
- [Indicazioni Nazionali](#);
- [Legge 107/2015](#);
- [D.Lgs. 62/2017](#).

La Legge 107/2015 al comma 181, lettera c) indica le materie per le quali è conferita delega al Governo per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

I decreti delegati, attuativi della Legge 107/2015, novellano e completano, per taluni aspetti specifici, il quadro ordinamentale che risulta attualmente configurato come segue:



CHI SONO GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI?

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) descrive, dunque, una macrocategoria che include al suo interno tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni. Tra queste, le situazioni di disabilità certificata secondo la Legge 104/92, quelle legate a difficoltà che si presentano in caso di DSA, di Disturbo da deficit di attenzione/iperattività e in altre condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e di apprendimento di origine socioculturale e linguistica, così come in tutti i casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica.

VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA.

Ispirandosi alla normativa vigente, l'Istituto Comprensivo Lugo1 "F.Baracca", da sempre sensibile alle problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, decide di perseguire e potenziare la *"cultura dell'inclusione scolastica"*, al fine di garantire a tutti gli studenti che presentano una richiesta di speciale attenzione, pari opportunità di apprendimento, progettando e realizzando percorsi formativi che valorizzino le differenze individuali, rispondendo in modo efficace alle necessità di ogni alunno. L'accoglienza, la predisposizione dell'ambiente, la conoscenza del soggetto, l'utilizzo di spazi e sussidi strutturati, l'elaborazione di proposte educative e didattiche personalizzate rappresentano per questa Istituzione Scolastica risorse per la piena inclusione di tutti gli alunni.

La mission del nostro Istituto è quella di fronteggiare le nuove sfide che provengono dal mondo dell'educazione e realizzare in maniera adeguata una *"Scuola di tutti e per ciascuno"*, che metta al centro le reali necessità degli allievi, considerati nella loro unicità e diversità.

Al fine di promuovere delle politiche inclusive e creare una comunità scolastica in cui "tutti" possano trovare supporto per ambientarsi e per valorizzare i propri punti di forza è necessario mettere in campo delle buone pratiche inclusive attraverso il coordinamento dell'apprendimento, progettando attività rispondenti alle diversità e alle unicità dei singoli alunni, nel rispetto dei ritmi di ognuno, attualizzando i cinque pilastri dell'inclusione, ovvero:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Il nostro Istituto si fa carico di contestualizzarsi in un nuovo scenario socio-culturale che porta a dover riconsiderare approcci e modalità di intervento in relazione ai processi di inclusione scolastica. Nel realizzare una Scuola su misura si perseguono le finalità dell'Agenda 2030, in maniera particolareggiata il Goal 4 *"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti"*.

L'Istituzione Scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predisponde annualmente, sulla base delle esigenze rilevate, un puntuale Piano per l'Inclusione che *"definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"*, applicando, qualora necessario, la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative a tutti gli alunni con BES, nella prospettiva di una presa in carico totale ed inclusiva di ogni studente.

Detto Piano, costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto, sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Inoltre, nel tentativo di offrire un servizio di qualità e configurarsi come ambiente realmente inclusivo, la Scuola, garantisce ai genitori consulenza, supporto, indicazioni procedurali nei casi in cui, su segnalazione dei consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, emergano sospetti di alunni con disabilità, DSA o altre tipologie di BES.

Sarà compito del Team Docenti mettere i genitori in contatto con i docenti Referenti d'Istituto per l'Inclusione, che a loro volta, forniranno alle famiglie le informazioni necessarie per dare avvio al percorso diagnostico presso i Servizi Sanitari competenti.

L'Istituzione prende in carico l'alunno con BES e "fa rete" con la famiglia e con i Servizi del territorio per la condivisione e la realizzazione di un Progetto di vita che si ponga come obiettivo la crescita globale della persona; per la concretizzazione di ciò si impegna a mettere in atto risorse umane,

professionali e logistiche.

L'Istituto attiva percorsi per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento attraverso corsi di aggiornamento dei Docenti su argomenti specifici.

Nell'attuazione del Piano per l'Inclusione, parte integrante del P.T.O.F. si considera essenziale:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli alunni con BES;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

Al fine di garantire, il diritto all'istruzione di tutti gli alunni, viene redatto annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno.

Questo documento, che prende il nome di **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** per gli alunni con disabilità, di **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e altri BES, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, i criteri di valutazione degli apprendimenti e di favorire il successo scolastico. La metodologia generalmente adottata è quella del lavoro all'interno della classe proprio perché riteniamo che per favorire l'inclusione sia necessario che l'alunno viva la vita di classe, riesca a "sentirne" il clima, partecipi a tutte le attività proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, attività extracurricolari) e che contemporaneamente i coetanei imparino a relazionarsi con chi ha peculiari esigenze formative.

Poiché ogni alunno presenta una propria specificità, gli obiettivi e le attività vengono stabiliti dall'Équipe pedagogica in sede di progettazione, dopo un'attenta indagine conoscitiva del caso. Gli obiettivi formativi vengono perseguiti attraverso strategie d'intervento via via programmate dal Team dei Docenti.

Al fine di promuovere interventi educativi di inclusione scolastica, garantire il diritto allo studio degli studenti in situazione di svantaggio, sviluppare le loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione, sono istituiti all'interno delle Istituzioni Scolastiche i gruppi di lavoro per l'inclusione.

GRUPPI DI LAVORO OPERANTI NELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

GRUPPI DI LAVORO	COMPONENTI	COMPITI
<p>GLO Art. 9, c. 10 D.Lgs. 66/2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Scolastico che lo presiede o suo delegato; ● Referente per l'Inclusione; ● Consiglio di Classe, o in sua rappresentanza, uno o più insegnanti curricolari; ● Docente di Sostegno della classe; ● Operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso; ● Genitori dell'alunno; ● Eventuali Operatori Educativi- Assistenziali e/o Tecnici del Comune; ● Collaboratori scolastici e altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'inclusione dell'alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Elaborare il PEI (interviene nella progettazione e verifica del PEI); ● Elaborare il PDF; ● Valutare la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno; ● Attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini di Scuola e l'orientamento; ● Indicare le ore di attività di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico; ● Provvedere ad ogni altro adempimento necessario.
<p>GLI Art. 9, c. 8 D.Lgs. 66/2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Scolastico, che lo nomina e lo presiede; ● N. 3 Funzioni Strumentali; ● N. 2 Referenti alunni stranieri; ● N. 3 Docenti di sostegno; ● N. 2 Docenti curricolari; ● N. 2 Genitori; ● Uno o più rappresentanti dell'ALP. 	<p>Il gruppo ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rilevazione dei BES presenti nella Scuola; ● Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; ● Confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi; ● Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola; ● Elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico; ● Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1 c. 605, lett. B), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, c. 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122; ● Promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra Scuola-Famiglia.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Protocollo di Accoglienza per alunni con BES, che fa parte integrante del Piano per l'Inclusione, presenta le procedure attivate dal nostro Istituto, per garantire il diritto allo studio di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale.

L'adozione di un protocollo di accoglienza nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli. Esso definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali procedure e strategie adottare nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Destinatari dell'intervento sono tutti gli alunni con BES, comprendenti diverse tipologie: Alunni con disabilità; Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e Alunni con Altri Bisogni Educativi Speciali.

Il protocollo di accoglienza costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Al fine di rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti un Bisogno Educativo Speciale, obiettivo prioritario della Comunità educante, risulta essere la riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale di tutti gli alunni attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi di fattori contestuali, ambientali e personali.

L'Istituzione Scolastica, attraverso il Protocollo di Accoglienza, intende raggiungere le seguenti finalità:

- Definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum tradizionale;
- Promuovere la piena e attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento educativo sulle specifiche caratteristiche dell'alunno;
- Promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

TUTTI GLI ALUNNI HANNO BISOGNI EDUCATIVI

ALCUNI ALUNNI HANNO

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Certificazione

Certificazione o
Diagnosi

Nessuna Certificazione o
Diagnosi

ALUNNI CON DISABILITÀ

• "Chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressa, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio e di emarginazione".
Legge 104/92 art. 3 c.1

PEI (previsto per legge)

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) L. n. 170/2010
- Disturbo Oppositivo Provocatorio
- Disturbo del linguaggio
- Deficit della coordinazione motoria
- Deficit delle abilità verbali
- Funzionamento cognitivo limite
- Disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD)

PDP (previsto per legge in caso di DSA, può essere adottato a discrezione dei Consigli di Classe negli altri casi).

ALUNNI CON SVANTAGGIO

- Svantaggio Socio-economico
- Svantaggio linguistico-culturale /alunni stranieri L. n. 40/1998)
- Altre difficoltà di apprendimento rilevate dai Consigli di Classe.

-Scheda di Individuazione BES - PDP (può essere adottato a discrezione dei Consigli di Classe)

ALUNNI CON DISABILITÀ (LEGGE QUADRO 104/1992)

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

In particolare l'art. 12 (Diritto all'educazione e all'Istruzione) stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Sancisce, inoltre, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

Nell'Istituto è presente un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), presieduto dal dirigente scolastico e coordinato dai Docenti Referenti d'Istituto per l'Inclusione, composto dai Docenti di Sostegno, che ha il compito di predisporre gli strumenti e coordinare le attività in favore degli alunni diversamente abili.

In relazione alle diverse tipologie di handicap e alla gravità dello stesso, si attuano interventi personalizzati, finalizzati a far acquisire adeguati livelli di autonomia, garantendo altresì i processi di socializzazione.

Vengono utilizzati, a tale scopo, oltre a materiali didattici e sussidi specialistici, anche attrezzature per attività di psicomotricità e di informatica. In tal senso la Scuola è dotata sia di una efficiente sala di psicomotricità con sussidi e attrezzature specialistiche, sia di una sala multimediale, attrezzata di software didattici specifici per le diverse tipologie di handicap.

La Scuola mantiene costanti gli incontri con l'Équipe specialistica, al fine di segnalare la presenza di eventuali casi da seguire.

Infine, per realizzare al meglio la continuità educativa per gli alunni con disabilità, sono fissati incontri collegiali tra i Docenti di Scuola dell'infanzia e Primaria e tra quelli di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Obiettivi didattici del Progetto di continuità sono i seguenti:

- Facilitare la conoscenza dei nuovi compagni e degli insegnanti della Scuola, favorendo l'integrazione in classe;
- Agevolare l'organizzazione personale ed il livello di autonomia rispetto al nuovo contesto;
- Offrire una situazione facilitante e di supporto sia all'alunno diversamente abile che agli insegnanti.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Di seguito è riportato in dettaglio il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con disabilità.

- L'alunno viene esaminato da una Commissione dell'ASL- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile- che rilascia il *Verbale di individuazione dell'alunno in situazione di handicap* e la *DF* (Diagnosi Funzionale, DPR 24/2/92, art.3, c.1);

- *ISCRIZIONE* La famiglia consegna, al momento dell'iscrizione, presso la Segreteria della Scuola, la documentazione e la certificazione attestante la disabilità, rilasciata dalla Commissione dell'ASL di riferimento;

- La Scuola richiede all'Ambito Territoriale i Docenti specializzati di Sostegno per un numero di ore congruo e il GLI predispone l'orario di sostegno;

-Il Coordinatore all'Inclusività condivide le informazioni con il C.d.C.

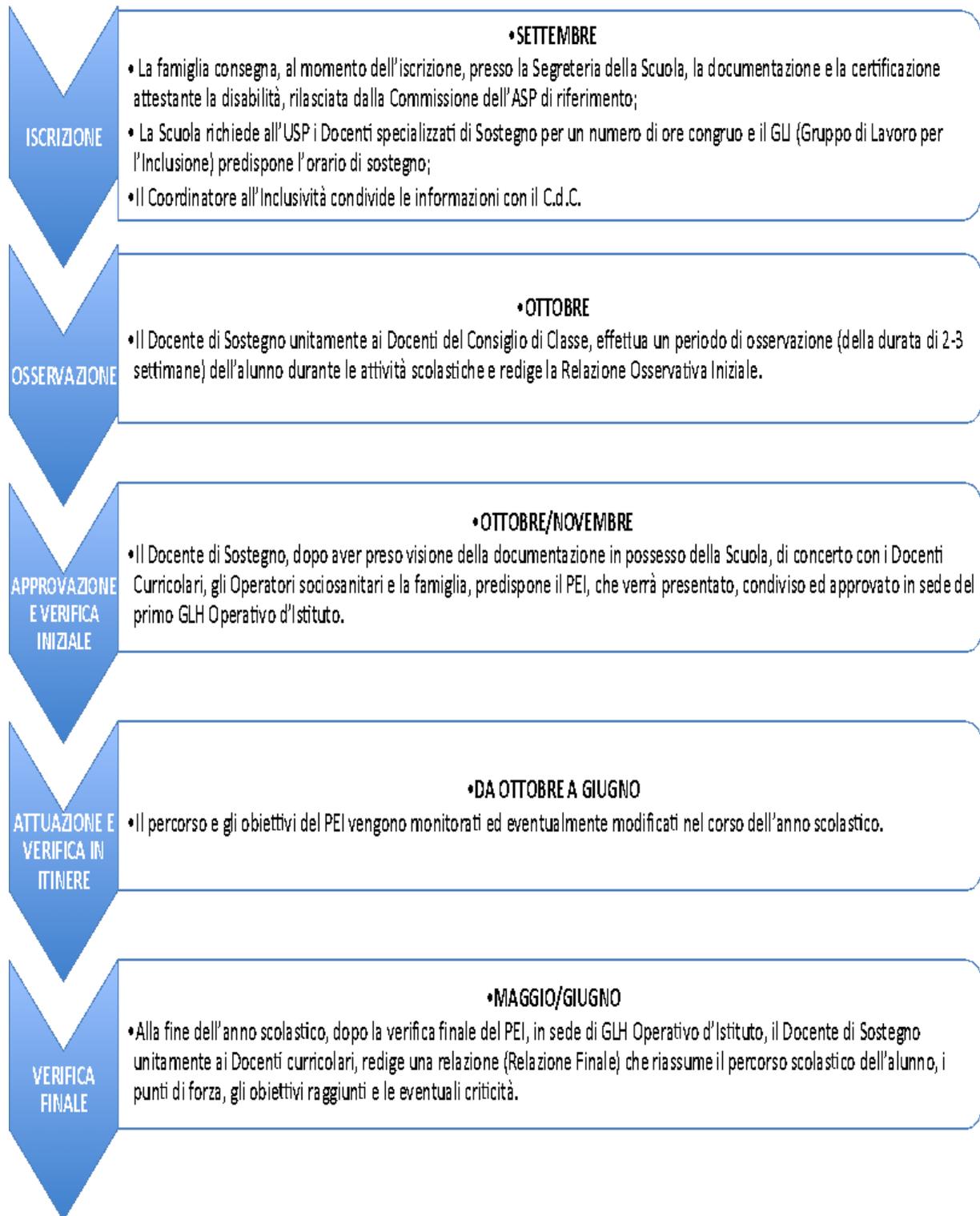
- *OSSERVAZIONE* Il Docente di Sostegno unitamente ai Docenti del Consiglio di Classe, effettua un periodo di osservazione (della durata di 2-3 settimane) dell'alunno durante le attività scolastiche e redige la Relazione Osservativa Iniziale;

- *APPROVAZIONE e VERIFICA INIZIALE* Il Docente di sostegno, dopo aver preso visione della documentazione in possesso della Scuola, di concerto con i Docenti Curricolari, gli Operatori socio-sanitari e la famiglia, predispone il PEI, che verrà presentato, condiviso ed approvato in sede del primo GLO d'Istituto;

-*ATTUAZIONE e VERIFICA IN ITINERE* Il percorso e gli obiettivi del PEI vengono monitorati ed eventualmente modificati nel corso dell'anno scolastico;

- *VERIFICA FINALE* Alla fine dell'anno scolastico, dopo la verifica finale del PEI, in sede di GLO Operativo d'Istituto, il Docente di Sostegno unitamente ai Docenti curricolari redige la verifica finale che riassume il percorso scolastico dell'alunno, i punti di forza, gli obiettivi raggiunti e le eventuali criticità.

ALUNNI DISABILI



ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) (LEGGE 170 8/10/2010 E D.M. 12/07/2011)

L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) comprende: **Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia.**

Nella Legge 170/2010 -*Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico*, all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA -*Linee Guida per il diritto alla studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento"*, allegate al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. Essi, infatti, interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **Dislessia:** disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- **Disortografia:** disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- **Disgrafia:** disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- **Discalculia:** disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le Istituzioni Scolastiche garantiscano "*l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata*" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (D.M.27.12.2012; C.M. N° 8 DEL 06.03.2013)

• **Disturbi Evolutivi Specifici** (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve), con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.

Per tali alunni, si dovrà redigere un PDP e adottare una didattica personalizzata, alla stregua degli alunni DSA.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici non hanno diritto all'insegnante di sostegno ma a misure dispensative e compensative che possano aiutarli a superare o affrontare al meglio le difficoltà scolastiche dovute alla loro patologia. Si rammenta, che tali patologie sono di natura cronica nella quasi totalità dei casi e, quindi, permangono per tutta la vita. Data la non reversibilità del disturbo, è fondamentale per questi alunni imparare a mettere in campo delle strategie che possano compensare le loro difficoltà ed è altresì necessario che la Scuola presti particolare attenzione al loro percorso scolastico.

Sarà compito del Team Docenti mettere i genitori in contatto con la Docente Referente d'Istituto, che a sua volta, fornirà alle famiglie le informazioni necessarie per dare avvio al percorso diagnostico

presso i Servizi Sanitari competenti e il supporto pedagogico relativo a questioni di ordine organizzativo-didattico.

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI prevede:

-*ISCRIZIONE* Al momento dell'iscrizione la famiglia consegna alla Scuola la Diagnosi di DSA o la Certificazione / Valutazione medico/clinica di DES rilasciata da Personale o Ente Sanitario; La Docente Referente d'Istituto condivide le informazioni con il C.d.C.;

- *OSSERVAZIONE* I Docenti del Consiglio di Classe presteranno particolare attenzione all'alunno e annoteranno eventuali difficoltà;

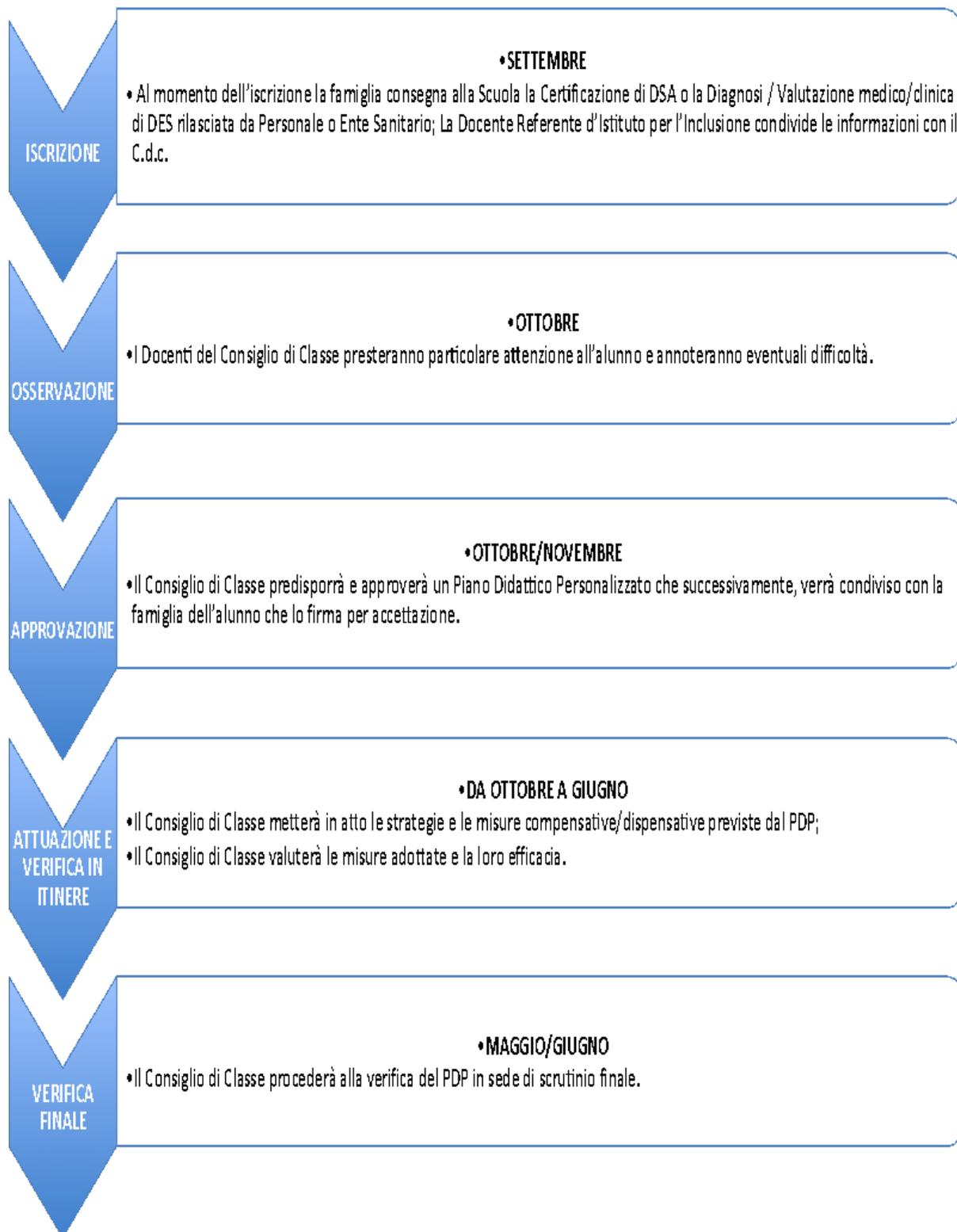
- *APPROVAZIONE* Il Consiglio di Classe predisporrà e approverà un Piano Didattico Personalizzato che successivamente, verrà condiviso con la famiglia dell'alunno che lo firma per accettazione;

- *ATTUAZIONE* Il Consiglio di Classe metterà in atto le strategie e le misure compensative/dispensative previste dal PDP:

- *VERIFICA IN ITINERE*: il Consiglio di Classe valuterà le misure adottate e la loro efficacia;

- *VERIFICA FINALE*: Il Consiglio di Classe procederà alla verifica del PDP in sede di scrutinio finale.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI



ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (D.M.27.12.2012; CM N°8 DEL 06.03.2013)

Ci si riferisce agli alunni con:

- **Svantaggio socio-economico;**
- **Svantaggio linguistico-culturale;**
- **Altro** (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

Fermo restando le procedure descritte precedentemente, gli alunni con altri BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi e ben fondate considerazioni psicopedagogiche ed didattiche che il Team Docenti rileverà attraverso la Scheda d'Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo di Accoglienza per questa categoria di alunni prevede:

OSSERVAZIONE I Docenti Curricolari osservano gli alunni durante le attività educativo-didattiche e nel caso in cui dovessero manifestarsi esigenze particolari, compilano la Scheda di Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali;

COORDINAMENTO Il Docente Coordinatore raccoglie il maggior numero possibile di informazioni sull'alunno, sul suo percorso educativo-didattico relativo agli anni scolastici precedenti e predispone una proposta di PDP;

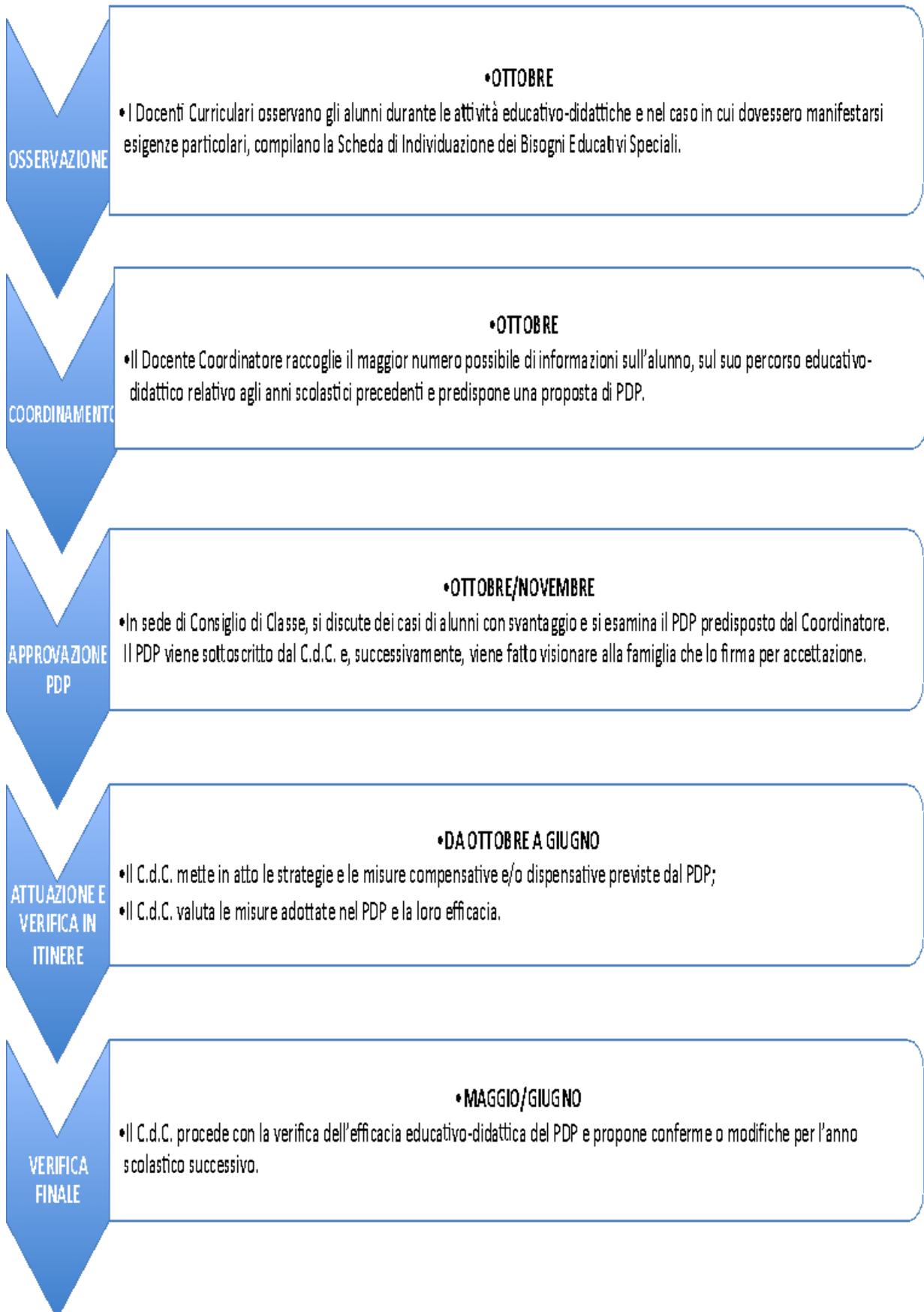
APPROVAZIONE PDP In sede di Consiglio di Classe, si discute dei casi di alunni con svantaggio e si esamina il PDP predisposto dal Coordinatore. Il PDP viene sottoscritto dal C.d.C. e, successivamente, viene fatto visionare alla famiglia che lo firma per accettazione;

ATTUAZIONE Il C.d.C. mette in atto le strategie e le misure compensative e/o dispensative previste dal PDP;

VERIFICA IN ITINERE Il Consiglio di classe valuta le misure adottate nel PDP e la loro efficacia;

VERIFICA FINALE Il C.d.C. procede con la verifica dell'efficacia educativo-didattica del PDP e propone conferme o modifiche per l'anno scolastico successivo.

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SUI BES

Aluni con Bisogni Educativi Speciali	Individuazione degli alunni	Strumenti didattici
Disabilità intellettiva; Disabilità sensoriale e motoria; Altra disabilità.	Certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 c.1 e c.3	PEI (D.Lgs 66/2017 come modificato dal D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96)
Disturbi Evolutivi Specifici (con certificazione o diagnosi) ¹ .	DSA Certificazione ai sensi della L. 170/2010	PDP
	Altri Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve) Diagnosi ai sensi della D.M. 27/12/2012- C.M. n° 8 del 6/03/2013	Strategie didattiche non formalizzate <i>oppure</i> PDP (Se ritenuto opportuno dal C.d.C ²). Nota 22/11/2013, Prot. n. 2563
Svantaggio socio- economico; Svantaggio linguistico-culturale; Altro (Malattie, traumi ,dipendenze e disagio comportamentale/relazionale	Delibera Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale 27/12/2012- C.M. n° 8/2013.	Strategie didattiche non formalizzate <i>oppure</i> Scheda d'Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali e PDP (Se ritenuto opportuno dal C.d.C); circoscritto all' a.s. di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. Nota 22/11/2013, Prot. n. 2563

¹ Nota MIUR 22/11/2013, Prot. n. 2563

“Al riguardo, si ritiene utile fornire una precisazione di carattere terminologico. Per “certificazione” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.

Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano “certificazioni” per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di “diagnosi”.

² Nota MIUR 22/11/2013, Prot. n. 2563

“...anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

L'obiettivo del personalizzare i criteri di valutazione è quello di dare all'allievo la possibilità di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato da procedure che non prendano in considerazione le difficoltà specifiche e le eventuali difficoltà legate al disturbo.

La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari è uno dei doveri e delle responsabilità che competono alla Scuola. Tali istanze, implicano l'esigenza e l'opportunità di impiegare durante le prove di valutazione in itinere e durante gli Esami di Licenza conclusivi del 1° ciclo di Istruzione le medesime tecniche didattiche e gli stessi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante le normali attività svolte in classe per la personalizzazione del percorso di apprendimento.

In fase di valutazione degli alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, si dovrà tener conto del rapporto tra i risultati della prova e il soggetto che li ha determinati, della situazione di partenza dell'apprendente, della personalità e delle condizioni psico-fisiche dell'alunno, in un'ottica formativa e non puramente sommativa.

Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità, in particolare, il riferimento fondamentale resta l'art. 16 (*Valutazione del rendimento e prove d'esame*) della Legge 104/1992, che fissa i seguenti punti:

1. Nella valutazione degli alunni con disabilità *da parte degli insegnanti* è indicato, sulla base del Piano educativo individualizzato:

- a) per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici [e quali siano];
- b) quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

È consentito, altresì, sia l'impiego di specifici mezzi tecnici (*i.e. strumenti compensativi*) in relazione alla tipologia di disabilità, sia la possibilità di svolgere prove equipollenti.

In sintesi:

- 1) la valutazione è effettuata dai docenti;
- 2) sulla base del PEI (dove sono indicati punti di forza dell'allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri;
- 3) il principio guida della valutazione è «*il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*».
- 4) sono consentiti strumenti compensativi e prove equipollenti.

L'art. 7, comma 2 lettera d) del D.Lgs 66/2017, come modificato dal D.Lgs 96/2019, esplicita il carattere formativo della valutazione.

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno, definiti, monitorati e documentati nel PEI/PDP e condivisi da tutti i Docenti del Team di classe;

- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Per quanto riguarda, i criteri generali per la valutazione e i criteri di valutazione per gli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si fa riferimento al *Dossier di Valutazione* allegato al P.T.O.F. della Scuola.

LA DOCUMENTAZIONE

Certificazione/Diagnosi Clinica

La Certificazione/Diagnosi Clinica definisce la patologia specifica ed è redatta dall' A.U.S.L. o da uno specialista privato, in tal caso la Certificazione accompagnata da una relazione clinica comprovante la situazione di disabilità, deve essere presentata al Pediatra di fiducia o al Medico di base curante per avviare la procedura di rinnovo/aggiornamento.

L'A.U.S.L. (U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) attraverso un percorso di accoglienza e valutazione, formula una diagnosi di patologia secondo la classificazione internazionale ICD 10 e propone alla famiglia l'eventuale avvio di un percorso per la valutazione della disabilità presso la Commissione per l'accertamento dell'invalidità civile. L'aggiornamento della Certificazione/Diagnosi Clinica è strettamente legata all'evoluzione della patologia. È compito della scuola accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Diagnosi funzionale

La Diagnosi Funzionale è rinnovata dallo specialista dell'Azienda U.S.L. (U.O.C.N.P.I.A.) ad ogni passaggio di grado scolastico dell'alunno interessato, in caso di revisione programmata o quando la situazione clinica e funzionale richiede un aggiornamento. In questi casi si procede ad un rinnovo o a una nuova certificazione a cui seguirà una nuova Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.). La D.F. deve contenere i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali; il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base; i livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe di appartenenza; gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è fondamentale per l'elaborazione e lo sviluppo del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario che la famiglia presenti la documentazione necessaria al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di settembre.

Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.)

Con la Certificazione/Diagnosi Clinica e la Diagnosi Funzionale, la famiglia, attraverso il Pediatra/Medico di base e il Patronato, inoltrano all'I.N.P.S. la richiesta di visita per il riconoscimento della condizione di invalidità civile. Una specifica Commissione medico-legale valuta la condizione certificata, può produrre la Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.) e propone all'I.N.P.S. di riconoscere la condizione di handicap. Il riconoscimento della condizione di invalidità e lo stato di gravità (L. 104/1992 art. 3 comma 3) viene formulato dall'I.N.P.S. e comunicato direttamente, mediante raccomandata, ai genitori che devono consegnare all'Istituzione Scolastica la Certificazione per l'Integrazione Scolastica e il Verbale della Commissione medica per l'accertamento dell'handicap appena ne entrano in possesso.

La certificazione può essere revocata in qualsiasi momento della carriera scolastica qualora vengano meno i requisiti in fase di revisione I.N.P.S., oppure su richiesta dei titolari della responsabilità genitoriale (questi ultimi dovranno informare tempestivamente la Scuola).

Il Profilo Dinamico Funzionale

Il Profilo Dinamico Funzionale è un documento conseguente alla Diagnosi Funzionale ed è preliminare alla formulazione del P.E.I. Costituisce lo strumento di raccordo tra le conoscenze sanitarie, educativo-didattiche e familiari che consentiranno l'elaborazione degli obiettivi didattici ed educativi programmati durante l'anno scolastico. Ai fini della definizione del progetto di vita dell'alunno, la scuola coordina i lavori per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) in stretta relazione con la famiglia, i professionisti dell'Azienda U.S.L. e i Servizi sociali o socio-

sanitari territoriali. La costruzione del P.D.F. si sviluppa a seguito di una fase di raccolta di informazioni, attraverso osservazioni dirette sull'alunno e colloqui con gli operatori della scuola, con i genitori, con i professionisti sanitari e i Servizi sociali o socio-sanitari territoriali. Il Profilo Dinamico Funzionale illustra il funzionamento e le potenzialità dell'alunno e mira ad individuare gli ambiti di sviluppo e realizzazione personale, indica il prevedibile livello di sviluppo che si ipotizza l'alunno possa raggiungere in tempi brevi, medi e lunghi. Viene redatto utilizzando i modelli allegati all'Accordo di Programma provinciale 2016-2020 riferiti ai vari ordini di Scuola.

Il Profilo Dinamico Funzionale è un documento in progress predisposto dalla scuola all'inizio della carriera scolastica dell'alunno ed è verificato periodicamente e aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (art. 12 comma 8 L.104/92) sulla base della conoscenza dell'alunno e del contenuto della Diagnosi Funzionale.

Il Piano Educativo Individualizzato

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è il documento nel quale vengono descritti gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti e le strategie da adottare, gli interventi terapeutici, riabilitativi e assistenziali in essere, le forme di collaborazione con la famiglia e le esperienze integrate scuola-territorio predisposti per l'alunno con disabilità in un determinato periodo di tempo, per realizzare il diritto all'inclusione sociale, all'educazione e all'istruzione, in coerenza e in continuità con il Profilo Dinamico Funzionale.

Il P.E.I. è predisposto per ogni alunno con disabilità ed è parte integrante della progettazione educativo-didattica di classe e d'Istituto. Viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Esso descrive il percorso integrato elaborato dall'istituzione scolastica in collaborazione con la famiglia ed i Servizi Territoriali a vario titolo coinvolti nel processo educativo ed organizzativo, esplicitando:

- le finalità e gli obiettivi educativi e didattici che si intendono perseguire in funzione del progetto di vita dell'alunno con disabilità,
- gli strumenti, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.

Il P.E.I. è uno strumento di progettazione "flessibile", atto a realizzare gli interventi formativi e didattici curricolari ed extracurricolari, adeguandoli all'evoluzione della situazione e della condizione dell'alunno in ordine:

- allo sviluppo globale della identità personale;
- alla conquista delle autonomie personali, sociali, scolastiche e professionali;
- allo sviluppo di competenze motorio-prassiche, comunicativo - relazionali, linguistiche e logiche;
- in rapporto alle effettive potenzialità dell'allievo rispetto al grado di istruzione.

Il Piano Educativo Individualizzato periodicamente, infatti, viene sottoposto a verifiche e aggiornamenti attraverso la Verifica Intermedia e la Verifica Finale.

I genitori partecipano all'elaborazione, all'approvazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato e ne ricevono una copia dopo la sottoscrizione dei componenti del G.L.O.

Verifica Intermedia e Verifica Finale del PEI

Il G.L.O. è chiamato a verificare l'andamento e i risultati raggiunti nel P.E.I. attraverso la Verifica Intermedia (31 gennaio) e la Verifica Finale (fine anno scolastico) nei tempi previsti dall'ordinaria programmazione scolastica, formalizzando i risultati in relazione agli obiettivi definiti e all'evoluzione del funzionamento complessivo dell'alunno in chiave bio-psico-sociale. Ciò permette di apportare integrazioni e modifiche al P.E.I. nel corso dell'intero anno scolastico e di formulare proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

SCHEMA DI SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE/DIAGNOSI CLINICA Indica la patologia specifica.	Specialista sanitario AUSL dell'U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza.	All'atto della prima segnalazione.
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione della possibile evoluzione.	Specialista sanitario AUSL dell'U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza.	Ad ogni passaggio di grado scolastico o quando la situazione clinica e funzionale richiede un aggiornamento.
CERTIFICAZIONE per l'INTEGRAZIONE SCOLASTICA Certificazione della disabilità finalizzata all'integrazione scolastica degli alunni.	Commissione medico-legale di accertamento delle disabilità.	All'atto della prima segnalazione.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare, le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e relazionale. Sarà sostituito dal Profilo di Funzionamento (al momento non disponibile)	Referente medico U.O.C.N.P.I.A., operatori socio-sanitari, Consiglio di Classe/Team docente, personale educativo, famiglia, esperti esterni su richiesta della famiglia e autorizzati dal dirigente scolastico (art. 12 commi 5 e 6 della L.104/92).	In ingresso alla scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e può essere aggiornato in itinere.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Documento nel quale sono descritti gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti e le strategie da adottare, gli interventi terapeutici, riabilitativi e assistenziali in essere, le forme di collaborazione con la famiglia, le esperienze integrate sul territorio predisposti per l'alunno con disabilità.	Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) ai sensi del D. Lgs. 66/2017.	Formulato di norma entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.
VERIFICA INTERMEDIA P.E.I. Documento di verifica intermedia del P.E.I.	Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) ai sensi del D. Lgs. 66/2017.	Al termine del primo quadrimestre.
VERIFICA FINALE P.E.I. Documento di verifica finale del P.E.I.	Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) ai sensi del D. Lgs. 66/2017.	Al termine dell'anno scolastico.



ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 “ F. BARACCA”

Via Emaldi, 1- 48022 LUGO (RA) - Tel. 054538160
PEO: raic815009@istruzione.it PEC: raic815009@pec.istruzione.it
Sito web: www.iclugo1.edu.it
CODICE MINISTERIALE DELLA SCUOLA: RAIC815009 – CODICE FISCALE: 82003430392

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2023/2024

(rilevazione dati al 28.06.2023)

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, il Ministero dell'Istruzione fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando, nello specifico, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot. 561 “*Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”. *Indicazioni operative.*

Per il tramite della Nota, si affinano le caratteristiche salienti del Piano dell'inclusione, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n. 8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

In riferimento alla suddetta normativa l'I.C. Lugo1 “F. Baracca” ha definito un Piano per l'Inclusività relazionando sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e presentando una proiezione globale di miglioramento che si intende realizzare per il prossimo anno scolastico.

Il documento è deliberato dal Collegio dei docenti e costituisce parte integrante del P.T.O.F.d'Istituto. La prima parte del Piano – *Analisi dei punti di forza e di criticità* – contiene i dati relativi all'anno scolastico 2022– 2023, rilevati a giugno 2023, mentre la seconda parte – *Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno* – riporta le proposte operative di miglioramento che, concretamente, si intendono attuare nell'anno scolastico successivo 2023 – 2024, tra settembre 2023 e giugno 2024.

Plessi:

- Scuola dell'Infanzia “La Filastrocca” – alunni n. 72;
- Scuola dell'Infanzia “A.M. Forbicini”-San Potito – alunni n. 50,
- Scuola Primaria “Codazzi-Gardenghi” – alunni n. 493;
- Scuola Secondaria di primo grado “F. Baracca” – alunni n. 489.

TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA – n. 1104.

Alunni certificati L. 104/92 – n. 55;

Alunni DSA L. 170/2010 – n. 36

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

C.M. 8/2013 RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA

A. Rilevazione dei BES presenti a Scuola a. s. 2022/2023**Quadro di sintesi dei percorsi personalizzati****Alunni certificati ai sensi della Legge 104/1992, art.3, commi 1 e 3**

SCUOLA DELL' INFANZIA "LA FILASTROCCA"	NUMERO	
3 ANNI	2	
4 ANNI	0	
5 ANNI	2	
SCUOLA DELL'INFANZIA "A. M. FORBICINI"- SAN POTITO		
3 ANNI	0	
4 ANNI	0	
5 ANNI	0	
TOTALE	4	psico-fisici

SCUOLA PRIMARIA "CODAZZI-GARDENGHI"

CLASSE	NUMERO	
1	6	
2	4	
3	6	
4	8	
5	4	
TOTALE	28	psico-fisici

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "F. BARACCA"

CLASSE	NUMERO	
1	9	
2	7	
3	7	
TOTALE	23	psico-fisici

Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento ai sensi della Legge 170/2010.**SCUOLA PRIMARIA "CODAZZI- GARDENGHI"**

CLASSE	NUMERO
3	2
4	5
5	3
TOTALE	10

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “F. BARACCA”

CLASSE	NUMERO
1	9
2	11
3	6
TOTALE	26

Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio).

SCUOLA DELL' INFANZIA “LA FILASTROCCA”	NUMERO
3 ANNI	9
4 ANNI	9
5 ANNI	8
TOTALE	26
SCUOLA DELL' INFANZIA “A. M. FORBICINI”- SAN POTITO	NUMERO
3 ANNI	0
4 ANNI	0
5 ANNI	0
TOTALE	0

SCUOLA PRIMARIA “CODAZZI -GARDENGHI”

CLASSE	NUMERO
1	9
2	9
3	3
4	8
5	2
TOTALE	31

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “F. BARACCA”

CLASSE	NUMERO
1	18
2	19
3	6
TOTALE	43

RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003.

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL' INFANZIA “LA FILASTROCCA”	NUMERO
3 ANNI	0
4 ANNI	0
5 ANNI	15

SCUOLA DELL' INFANZIA "A.M. FORBICINI"- SAN POTITO	NUMERO
3 ANNI	0
4 ANNI	0
5 ANNI	0
TOTALE	15

SCUOLA PRIMARIA "CODAZZI - GARDENGHI"

CLASSE	NUMERO
1	0
2	4
3	3
4	13
5	13
TOTALE	33

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "F.BARACCA"

CLASSE	NUMERO
1	9
2	14
3	9
TOTALE	32

Alunni in particolari condizioni di salute.

ALUNNI CON FABBISOGNO DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO.

SCUOLA DELL' INFANZIA "LA FILASTROCCA"	NUMERO
3 ANNI	1
4 ANNI	0
5 ANNI	0
SCUOLA DELL' INFANZIA "A.M. FORBICINI" - SAN POTITO	
3 ANNI	0
4 ANNI	2
5 ANNI	0
TOTALE	3

SCUOLA PRIMARIA "CODAZZI - GARDENGHI"

CLASSE	NUMERO
1	0
2	0
3	0
4	2
5	0
TOTALE	2

SCUOLA SECONDARIA DI 1 PRIMO GRADO “F. BARACCA”

CLASSE	NUMERO
1	2
2	2
3	1
TOTALE	5

B. Risorse professionali specifiche

	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate di piccolo gruppo e di sostegno alla classe.	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.). Uscite didattiche in piccolo gruppo.	Sì
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) Uscite didattiche in piccolo gruppo.	Sì
Assistenti alla comunicazione: mediatorilinguistici, facilitatori italiano L2	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.).	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	<p>Funzione strumentale n.1: Coordinamento, monitoraggio del PTOF e bilancio sociale; coordinamento dei progetti e delle attività di potenziamento dell’Offerta Formativa (2 unità);</p> <p>Funzione strumentale n.2: Valutazione e autoanalisi di sistema (RAV) e connesso Piano di Miglioramento della Scuola; coordinamento NIV (1 unità);</p> <p>Funzione strumentale n.3: Coordinamento delle attività di Inclusione, alunni diversamente abili 1unità + 2 coordinatori (Scuola Primaria e Scuola Secondaria)</p> <p>Funzione strumentale n.4: Dispersione scolastica; alunni con altri BES (2 unità Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado);</p> <p>Funzione Strumentale n.5: Coordinamento delle attività di salute e sicurezza sul posto di lavoro (1 unità);</p> <p>Funzione Strumentale n.6: manutenzione e monitoraggio delle dotazioni tecnologiche; gestione del sito web d’istituto, animatore digitale; coordinamento DPO (1 unità).</p>	Sì
Esperti esterni	Momento d’ascolto con esperto esterno. Laboratorio “Creo e trasformo”	Sì
Docenti tutor	Attività di recupero linguistico per alunni stranieri, finanziamento ex. art. 9 CCNL. Attività di recupero per alunni con DSA e con BES - progetto “Un Tutor per Amico”.	Sì

C. Coinvolgimento docenti

	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI, GLO per progetti di Inclusione	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Presenza Commissione BES (coincide con GLI)	Sì
	Progetti didattico-educativi per l’inclusione dei BES	Sì

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI, GLO per progetti di Inclusione	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Presenza Commissione BES (coincide con GLI)	Si
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si
	Unità formativa di Ambito: G Suite	Si
Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	Si
	Presenza Commissione BES (coincide con GLI)	Si
	Presenza docenti con patentino ECDL	Si
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si

D. Coinvolgimento personale ATA

Collaboratori Scolastici	Assistenza alunni disabili	Si
	Collaborazione con docenti	Si
	Altro: Collaborazione nello svolgimento dei progetti finalizzati all'inclusione.	Si

E. Coinvolgimento famiglie

	Condivisione PDP / PEI e strategie educative	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Sportello di ascolto psicologico rivolto ai genitori a cura dello psicologo d'Istituto	Si
	Condivisione percorsi orientativi	Si

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali

	Accordi di programma / protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità o su disagio e simili	Si
	Informazione	Si
	Consulenza	Si
	Protocollo per somministrazione farmaci salvavita in ambito scolastico	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si

G. Rapporti con privato sociale e volontariato

	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si

H. Formazione docenti

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, DIVA, Intellettive, sensoriali...)	Si
	Formazione d'istituto: Sintab-Scuola Webinair	Si

SINTESI Aree di intervento a. s. 2022/2023	0	1	2	3	4
Sono riportate le aree di intervento per l'a. s. 2022/2023 previste dal Piano Annuale dell'Inclusione					
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento Inclusivo				x	
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
4. Organizzazione dei docenti di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
5. Organizzazione dei docenti di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
8. Valorizzazione delle risorse esistenti					x
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
11. Sviluppo di una didattica finalizzata all'acquisizione delle competenze di base				x	
<i>0, nulla; 1, poco; 2, abbastanza; 3, molto; 4, moltissimo</i>					

Sintesi dei punti di forza e di criticità.

Punti di forza:

- Presenza di docenti referenti con provata esperienza e consolidata organizzazione didattica (funzioni strumentali e docenti referenti per alunni diversamente abili e con DSA), coordinati dai docenti F.S. e docenti referenti per alunni immigrati neo-arrivati;
- Buona integrazione educativa e didattica del lavoro svolto dai docenti e dagli educatori, con ore di programmazione congiunta;
- Presenza del GLI, presieduto e coordinato dal Dirigente Scolastico, composto da: Funzioni Strumentali per l'inclusione scolastica, specialisti e terapisti dell'ASL e dell'E.L.; docenti di sostegno; docenti curricolari; docenti referenti per alunni con DSA; docenti referenti per alunni stranieri; genitori alunni diversamente abili;
- Presenza del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato) composto da: team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico; genitori dell'alunno con disabilità o chi esercita la responsabilità genitoriale; Altre figure professionali specifiche interne ed esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno; specialisti e terapisti dell'ASL; Eventuali Operatori Educativi- Assistenziali e/o Tecnici del Comune; Collaboratori scolastici e altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'inclusione dell'alunno;
- Attivazione di laboratori di attività manipolativo-espressive in piccolo gruppo o gruppo classe, in orario scolastico, condotti da docenti interni e/o esperti esterni;
- Programmazione mensile dei docenti di sostegno e dei docenti curricolari delle classi coinvolte nelle attività laboratoriali al fine di creare continuità di apprendimento;
- Attivazione di laboratori di alfabetizzazione a classi aperte per gli alunni immigrati neo-arrivati in Italia (NAI) e attività di potenziamento linguistico, con particolare riferimento al linguaggio specifico delle discipline, rivolte agli alunni stranieri che ancora presentano difficoltà;
- Attivazione di laboratori disciplinari di recupero per alunni con difficoltà di apprendimento (prioritariamente alunni con BES) tenuti da docenti tutor;

- Presenza nel P.T.O.F. di protocolli di accoglienza per alunni diversamente abili, con DSA, con BES e immigrati;
- Presenza di una pedagoga dell'Ente Locale che, conoscendo i bisogni degli alunni diversamente abili e con DSA e facendo parte del GLI, crea un collegamento fra neuropsichiatri, logopedisti, psicologi e operatori della Scuola (docenti ed educatori).

Punti di criticità, per individuare azioni di miglioramento:

- Ridotto numero di risorse di docenti di sostegno ed educatori a favore degli alunni diversamente abili; le ore di quest'ultimi spesso non risultano sufficienti ad affiancare gli alunni in situazione di gravità per poter garantire le ore di frequenza scolastica richieste dalle famiglie;
- Elevato numero di docenti di sostegno privi di titolo di specializzazione e formazione specifica;
- Esiguo numero di risorse per finanziare mediatori e facilitatori linguistici per gli alunni stranieri;
- Difficoltà nel reperire i mediatori e i facilitatori linguistici in modo particolare di lingua ucraina;
- Difficoltà ad individuare spazi idonei nell'Istituto per il lavoro individualizzato;
- Difficoltà nello stabilire criteri oggettivi per definire l'alunno con BES, con particolare riferimento ai neo-iscritti;
- La figura della pedagoga è fondamentale, ma essendo figura unica per tutta l'Unione dei Comuni, il tempo a disposizione per ogni Istituto è troppo limitato. Sarebbe auspicabile che gli incontri con l'équipe psicopedagogica fossero periodici e sistematici;
- La riduzione del Fondo dell'Istituzione Scolastica non ha consentito la nomina di Commissioni, intensificando il lavoro dei docenti referenti e una minore condivisione con i colleghi.

Parte II – Obiettivi per l'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico (a.s. 2023-2024).

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Nell'Istituto è consolidata un'organizzazione progettuale rivolta all'inclusione scolastica. Ad inizio anno scolastico vengono nominate le seguenti figure e Commissioni:

Docenti F.S. -Area inclusione scolastica: n. 3 (una unità e due coordinatori per Scuola Primaria e Secondaria di primo grado) - Coordinamento delle attività di Inclusione, alunni diversamente abili; Controllo della documentazione (CIS, PEI); stesura documentazione per USP.

Docenti referenti alunni con DSA: n. 2 (Scuola Primaria e Secondaria di primo grado) - Controllo documentazione e PDP; coordinamento incontro fra genitori e docenti, consulenza ai genitori, predisposizione materiale.

Docenti referenti alunni con background migratorio: n. 2 (Scuola Primaria e Secondaria di primo grado) – Raccolta bisogni, organizzazione laboratori a classi aperte, contatti con mediatore di territorio.

Gruppo di lavoro GLI: coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico; rilevazione BES presenti nella Scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola in collaborazione con il NIV; raccolta e coordinamento delle proposte formulate sugli allievi con BES; elaborazione proposta Piano dell'inclusione; raccolta PDP e PEI; Per il prossimo anno scolastico si prevedono almeno due convocazioni.

Gruppo di lavoro GLO: coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico, dai docenti referenti e/o F.S. per la progettualità condivisa fra docenti di sostegno e docenti curricolari e referente neuropsichiatria.

Incontri con esperti ASL: neuropsichiatri, logopedisti, psicologi. Colloqui programmati ad inizio anno scolastico per condivisione degli obiettivi didattici-educativi del PEI, alla presenza dei genitori degli alunni con disabilità. Incontri a fine anno scolastico per verifica del lavoro svolto e riprogettazione anno scolastico successivo. Orientamento. Anno-ponte Scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Orientamento Scuola secondaria di secondo grado.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Per il prossimo anno scolastico si struttureranno unità Formative per gli insegnanti per approfondire le metodologie didattiche e la pedagogia inclusiva, il rapporto con gli alunni con BES e le loro famiglie, la gestione pratica della documentazione inerente ai BES, la loro valutazione e il significato del PDP in assenza di certificazioni mediche.

Si approfondiranno l'uso delle tecnologie per la didattica inclusiva e le modalità /test oggettivi da somministrare agli alunni delle classi I e II della Scuola Primaria per l'individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento.

Si proporranno, inoltre, interventi di formazione sul nuovo modello nazionale di PEI e sulle nuove tecnologie per l'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione terrà conto delle prassi inclusive integrando i protocolli di accoglienza con le modalità di valutazione coerenti alle procedure utilizzate.

Consapevole dell'unicità di ogni singolo alunno, il nostro Istituto offre risposte differenziate per soddisfare i bisogni e far raggiungere a ciascun alunno gli obiettivi prefissati. *Tempi e strumenti* La valutazione è un percorso che procede, accompagna e segue le attività delle diverse discipline. Affinché questo sia corrispondente agli obiettivi didattici previsti, i docenti analizzano il contesto socio-culturale degli alunni per conoscere i prerequisiti didattici, le abilità specifiche, le potenzialità personali e predisporre il percorso didattico- formativo maggiormente adatto ad ognuno. Il processo di verifica che avviene durante tutto il percorso di apprendimento per

far raggiungere agli alunni il successo formativo, prevede prove iniziali o di ingresso; verifiche in itinere; prove finali.

Per permettere ad ogni alunno di raggiungere gli obiettivi prefissati, vengono proposte diverse attività che abitano gli alunni a lavorare sia individualmente che in gruppo e permettono di sviluppare un metodo di valutazione personale: attraverso l'osservazione diretta, la raccolta di elementi relativi a comportamenti, atteggiamenti e strategie operative, verifiche orali individuali e/o collettive, verifiche scritte soggettive e/o oggettive.

Nella Scuola Secondaria di primo grado viene elaborata una scheda valutativa personale dell'alunno per le attività e i comportamenti tenuti durante le ore laboratoriali. La suddetta scheda verrà recepita dal consiglio di classe che la considererà per la valutazione quadrimestrale.

Inoltre, verranno considerate, ai fini valutativi, le abilità dimostrate dagli alunni nei progetti d'Istituto (laboratori, attività sportive, ecc..). Tali competenze saranno valorizzate mediante attestati di merito rilasciati a fine anno scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola.

Tutti i soggetti coinvolti (docenti e personale non docente) saranno coordinati dai docenti referenti in modo da seguire una linea comune sull'inclusione ed adottare metodologie condivise sulla base dei protocolli di accoglienza. I mediatori e i facilitatori linguistici, coordinati dai docenti referenti, si confronteranno con i docenti delle classi per dare continuità didattica ai lavori proposti.

Le azioni verranno realizzate attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing);
- Attività per piccolo gruppo (cooperative learning);
- Tutoring;
- Classi aperte;
- Attività individualizzata.

Incontri fra insegnanti di sostegno e docenti curricolari.

Tutti i soggetti proposti all'intervento educativo saranno coinvolti nella formulazione di percorsi individualizzati, al fine di concordare ed attuare strategie condivise.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

I componenti del gruppo GLI e/o del GLO e/o tutti i docenti coinvolti nel percorso di inclusione, saranno disponibili a partecipare attivamente alle proposte sul territorio, in modo da riportare all'interno della Scuola gli apprendimenti acquisiti, integrandoli nel percorso in atto.

La collaborazione con le associazioni presenti sul territorio e la condivisione di intenti verranno incrementate e potenziate.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie verranno coinvolte attivamente nelle pratiche inclusive della Scuola sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. Obiettivo prioritario sarà un proficuo coinvolgimento dei genitori in particolare nell'orientamento scolastico in uscita dalla Scuola Secondaria di primo grado.

Alle famiglie sarà proposto di condividere il curriculum previsto per i figli. Al fine di stimolare le potenzialità degli alunni, tale curriculum farà attenzione alle loro peculiarità e sarà volto alla promozione di percorsi formativi inclusivi il più possibile rispondenti alla realtà della classe. Per raggiungere questo obiettivo si rende opportuno il lavoro di condivisione tra docenti, esperti ASL e privati dopo aver valutato attentamente gli effettivi bisogni presenti. Impegnativo, ma necessario sarà far coincidere le aspettative dei genitori con il curriculum proposto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Sulla base delle diverse situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PEI o un PDP, dove vengono individuati gli obiettivi specifici

d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno con BES si è provveduto a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

L'Istituzione scolastica ha previsto, inoltre, una serie di attività e di laboratori finalizzati a sostenere e facilitare il processo di inclusione delineato nel Piano dell'inclusione. In particolare, a sostegno delle azioni programmate si prevede l'intervento dello psicologo che opererà fornendo attività di consulenza e l'ulteriore promozione di attività/progetti volti a potenziare l'inclusione scolastica.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Le risorse e le competenze presenti nella Scuola, che stanno attualmente e sinergicamente lavorando per garantire l'inclusione, verranno mantenute e rafforzate.

Si cercherà di potenziare un'organizzazione a classi aperte per ottimizzare le ore di sostegno (un docente con due/tre alunni) e il lavoro in piccolo gruppo, coinvolgendo gli alunni della classe.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive quali:

- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di progetti pomeridiani e laboratori informatici;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

In continuità con il precedente anno scolastico verrà richiesta la presenza di esperti per condurre i laboratori manipolativi-espressivi ai quali parteciperanno gli alunni accompagnati da almeno un docente.

Si cercherà di riproporre l'attività di nuoto in piscina apprezzata dai partecipanti.

Un incremento delle ore di sostegno/educatore favorirebbe un lavoro più mirato ad azioni di integrazione scolastica.

Attenzione sarà dedicata alle fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro, potenziando la continuità e l'orientamento verso le scuole superiori. Si cercherà di mantenere costanti e confermare le metodologie già in atto che hanno dimostrato efficacia nella trasmissione di informazioni tra un passaggio e l'altro al fine di assicurare continuità.

1. Rilevazione dei BES presenti a Scuola a. s. 2023/2024

Plessi:

- Scuola dell'Infanzia "La Filastrocca" – alunni n. 74;
- Scuola dell'Infanzia "A.M. Forbicini"-San Potito – alunni n. 46,
- Scuola Primaria "Codazzi-Gardenghi" – alunni n. 494;
- Scuola Secondaria di primo grado "F. Baracca" – alunni n. 505.

TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA – n. 1119.

Alunni certificati L. 104/92 – n. 55;

Alunni DSA L. 170/2010 – n. 40

Quadro di sintesi dei percorsi personalizzati

Alunni certificati ai sensi della Legge 104/1992, art.3, commi 1 e 3.

SCUOLA DELL' INFANZIA "LA FILASTROCCA"	NUMERO	
3 ANNI	2	
4 ANNI	2	
5 ANNI	0	
SCUOLA DELL'INFANZIA "A. M. FORBICINI"- SAN POTITO		
3 ANNI	0	
4 ANNI	0	
5 ANNI	0	
TOTALE	4	psico-fisici

SCUOLA PRIMARIA "CODAZZI-GARDENGHI"

CLASSE	NUMERO	
1	4	
2	7	
3	4	
4	6	
5	8	
TOTALE	29	psico-fisici

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "F. BARACCA"

CLASSE	NUMERO	
1	4	
2	11	
3	7	
TOTALE	22	psico-fisici

Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento ai sensi della Legge 170/2010.

SCUOLA PRIMARIA "CODAZZI- GARDENGHI"

CLASSE	NUMERO	
3	3	
4	6	
5	5	
TOTALE	14	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “F. BARACCA”

CLASSE	NUMERO
1	6
2	9
3	11
TOTALE	26

Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio).

	NUMERO
SCUOLA DELL’ INFANZIA “LA FILASTROCCA”	
3 ANNI	Non ancora rilevato
4 ANNI	9
5 ANNI	8
TOTALE	17
SCUOLA DELL’ INFANZIA “A. M. FORBICINI”- SAN POTITO	
3 ANNI	0
4 ANNI	0
5 ANNI	0
TOTALE	0

SCUOLA PRIMARIA “CODAZZI -GARDENGHI”

CLASSE	NUMERO
1	17
2	9
3	9
4	3
5	8
TOTALE	46

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “F. BARACCA”

CLASSE	NUMERO
1	9
2	18
3	19
TOTALE	46

**RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO
PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003.**

SCUOLA DELL’INFANZIA

SCUOLA DELL’ INFANZIA “LA FILASTROCCA”	NUMERO
3 ANNI	Non ancora rilevato
4 ANNI	0
5 ANNI	0
SCUOLA DELL’ INFANZIA “A.M. FORBICINI”- SAN POTITO	
3 ANNI	0

4 ANNI	0
5 ANNI	0
TOTALE	0

SCUOLA PRIMARIA “CODAZZI - GARDENGHI”

CLASSE	NUMERO
1	0
2	4
3	4
4	3
5	13
TOTALE	24

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO “F.BARACCA”

CLASSE	NUMERO
1	2
2	9
3	14
TOTALE	25

Alunni in particolari condizioni di salute.

ALUNNI CON FABBISOGNO DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO.

SCUOLA DELL’ INFANZIA “LA FILASTROCCA”	NUMERO
3 ANNI	Non ancora rilevato
4 ANNI	1
5 ANNI	0
SCUOLA DELL’ INFANZIA “A.M. FORBICINI”-SAN POTITO	
3 ANNI	0
4 ANNI	0
5 ANNI	2
TOTALE	3

SCUOLA PRIMARIA “CODAZZI – GARDENGHI”

CLASSE	NUMERO
1	0
2	0
3	0
4	0
5	2
TOTALE	2

SCUOLA SECONDARIA DI 1 PRIMO GRADO “F.BARACCA”

CLASSE	NUMERO
1	0
2	2
3	2
TOTALE	4

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2023.

LE DOCENTI REFERENTI

Prof.ssa Bellosi Tiziana
 Ins. Gardenghi Emanuela
 Ins. Montanari Valeria

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Ornella Greco